

A settembre al Molo Ichnusa il Prix Italia con l'anteprima del "Sonetàula" televisivo

Il futuro della Rai debutta a Cagliari



L'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari

Roma. La Sardegna, in questi ultimi anni, si è rivelata il cardine di un articolato movimento di ricerca, sperimentazione e innovazione tecnologica che ha abbracciato trasversalmente le arti, i media tradizionali e i più avveniristici mezzi di comunicazione. Dal digitale terrestre alle fibre ottiche, dalle leggi in materia di spettacolo alla connessione Wimax, l'isola si è sempre dimostrata all'avanguardia nel cogliere ed interpretare (non sempre in maniera positiva) i segni del progresso.

E quasi a voler riconoscere tale peculiarità, la Rai ha scelto l'isola, ed in particolare Cagliari, per ospitare uno dei concorsi più rinomati e prestigiosi al mondo, rivolto ai programmi radiofonici, televisivi e web: il Prix Italia.

L'evento, giunto quest'anno alla sua sessantesima edizione, si terrà nel capoluogo sardo dal 14 al 20 settembre presso il Terminal del nuovo Molo Ichnusa che verrà inaugurato ufficialmente per l'occasione. Il Prix Italia, con le sue 7 giurie internazionali, ha lo scopo di valutare, premiare e naturalmente promuovere i prodotti di maggior qualità, selezionati tra una rosa di 267 programmi provenienti da 85 enti (pubblici e privati) in rappresentanza di 44 nazioni. Tra i premiati illustri, può annoverare nomi del calibro di Italo Calvino, Berthold Brecht, Jean Cocteau, Umberto Eco, Margherite Duras, Roberto Rossellini, Ermanno Olmi e Sidney Pollack. Ieri mattina a Roma, presso la sede Rai di Viale Mazzini, la manifestazione è stata presentata dal presidente del Consiglio di amministrazione della Rai, Claudio Pe-

truccioli, del segretario generale del Prix Italia, Marcella Sansoni, del direttore della Sede regionale Rai, Romano Cannas, dell'assessore regionale al Turismo Luisanna Depau e del sindaco di Cagliari Emilio Floris.

Petruccioli, aprendo l'incontro, ha ringraziato la Regione Sardegna e il Comune di Cagliari per il sostegno e per gli sforzi compiuti nell'organizzare il Prix Italia che, secondo lui, acquista di anno in anno sempre più importanza: «Pur essendo alla sua sessantesima edizione, questo concorso non è un residuo del passato ma bensì una grande proiezione verso il futuro ed un profondo impegno di modernità. Non si è presenti nel mondo globale se non si è riconosciuti come parte di qualcosa di inconfondibile, di significativo e di apprezzabile ed il Prix Italia lo è. Sarà una grande occasione per riflettere sulla televisione e non solo».

Il presidente, sfiduciato nell'ottobre 2007 dalla Commissione di Vigilanza della Rai, tra un annuncio ottimistico e l'altro, ha gettato un'ombra sul suo futuro paventando la possibilità di non prendere parte, come da tradizione, all'inaugurazione del concorso, in vista dei prossimi consigli di amministrazione e, soprattutto, delle scelte del governo che potrebbero porre definitivamente fine alla sua presidenza.

Tornando alla manifestazione ha poi aggiunto: «Abbiamo scelto la Sardegna per coronare un percorso fatto assieme. È la prima regione che mette piede nel futuro televisivo rappresentato dal digitale terrestre quindi non c'era location migliore per un appuntamento il cui focus sono i nuovi media. In più, pur facendo parte dell'Italia, ha una forte autonomia e una profonda identità, e credo che il servizio pubblico, se vuole sopravvivere nei prossimi dieci anni, debba assolutamente dialogare con realtà del genere, articolandosi sul territorio sia dal punto di vista produttivo che ideativo».

segue

Ma la Sardegna, come rimarcato dall'assessore al turismo Depau e dal sindaco Floris, non sarà per il Prix Italia unicamente una scenografia colorata, folkloristica o, come troppo spesso accade agli occhi di turisti e "continentali", un ricco teatrino carico di esotismi e bizzarre tradizioni, ma ne diventerà realmente protagonista grazie ad alcune iniziative di rilievo.

Infatti, il 13 settembre, alla vigilia del Prix, verrà proiettato un montato di sette ore a cura delle Teche Rai intitolato "Sardegna, un percorso nel tempo", che raccoglie i migliori materiali presenti nell'immenso archivio del servizio pubblico riguardanti la regione, la sua cultura, l'arte, i paesaggi e i personaggi - politici, dello sport e dello spettacolo - che hanno contribuito a rendere unica e inconfondibile l'immagine dell'isola nel resto d'Italia e nel mondo.

Il 14, invece, verrà presentata in anteprima la versione televisiva del film "Sonetaula", diretta da Salvatore Mereu, che andrà in onda, divisa in due episodi da novanta minuti ciascuno, sulle reti Rai in autunno. A chiudere questa serie di appuntamenti, il 16 settembre, sarà il concerto al Teatro Lirico di Cagliari dell'Orchestra Sinfonica della Rai con la quale, eccezionalmente, si esibirà Paolo Fresu col suo quintetto, il tutto ripreso dalle telecamere di RaiDue per la trasmissione "Palcoscenico". Ed è qui che emerge uno degli aspetti più importanti del 60° Prix Italia e dell'opportunità che esso rappresenta per la promozione culturale e turistica cagliaritano e naturalmente sarda: la copertura mediatica.

Romano Cannas, direttore della sede regionale Rai, tiene a sottolineare proprio questo aspetto: «Sarà un grande evento a tiratura internazionale che la Rai, per prima, seguirà con attenzione, a partire dai telegiornali nazionali fino ad arrivare alle edizioni regionali. Sono previste anche delle trasmissioni ad hoc, come una striscia quotidiana su Rai3 e uno spazio dedicato su "Unomattina". Sarà dato molto rilievo alle cerimonie di apertura - il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai con Fresu - e di chiusura - la premiazione dei vincitori - seguite rispettivamente da RaiDue e RaiUno».

Insomma, la Sardegna, dopo aver conquistato il mondo della musica e del cinema, si appresta a diventare non più soltanto il centro del Mediterraneo ma, almeno per una lunga settimana, il fulcro dell'etere. Ed è solo l'inizio.

MARCO COCCO



"Sonetaula" di Salvatore Mereu